



Tribunale Civile di Napoli

5^ sezione

G.E. dott.ssa Stefania CANNAVALE

Giudizio: procedimento di espropriazione immobiliare n. 591/2023 promosso dalla



**- Relazione di Consulenza Tecnica d'Ufficio -
redatta con i disposti della legge n. 132-2015**

2. predisponga, sulla base dei documenti in atti, l'elenco delle iscrizioni e delle trascrizioni pregiudizievoli; acquisisca, ove non depositati, le mappe censuarie che egli ritenga indispensabili per la corretta identificazione del bene e, nel caso di terreni, i certificati di destinazione urbanistica; acquisisca l'atto di provenienza ultraventennale;

In ordine alle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, dall'esame dei documenti presenti in atti, risultano le seguenti formalità trascritte in data anteriore al pignoramento per cui si procede, non opponibili all'acquirente:

- ipoteca [REDACTED]
[REDACTED]
UCB S.p.A. con sede in Novara, nascente dalla erogazione di mutuo ipotecario, contro il debitore, gravante sull'alloggio pignorato;
- rinnovazione di ipoteca volontaria [REDACTED]
[REDACTED];
- trascrizione pignoramento immobiliare del 6 dicembre 2023 ai nn. 35039/27109, a favore del creditore procedente e contro il [REDACTED]
[REDACTED] estremi Sez. VIC, foglio 13, particella 756, sub. 3.

Per la corretta identificazione del bene pignorato, è stato acquisito lo stralcio della mappa catastale di zona, dove si evince univocamente la posizione del fabbricato rispetto alla particella indicata nel pignoramento.

Trattandosi di porzione autonomamente utilizzabile di fabbricato urbano, per il trasferimento non occorre il certificato di destinazione urbanistica, come invece, previsto nel caso del trasferimento di terreni.

Relativamente al titolo di provenienza del bene pignorato è stato reperito, ed allegato alla presente il seguente atto notarile:

- atto di compravendita del 28 luglio 2004, per notaio Errico Alifano da Napoli, repertorio n. 55309 [REDACTED]
[REDACTED]

3. descrive, previo necessario accesso, l'immobile pignorato indicando dettagliatamente: comune, località, via, numero civico, scala, piano, interno, superficie calpestabile, confini, caratteristiche interne ed esterne, dati catastali attuali, eventuali pertinenze, accessori e millesimi di parti comuni:

L'alloggio oggetto dell'esecuzione immobiliare, di cui alla presente, è parte di un piccolo fabbricato condominiale posto nel Comune di Napoli, quartiere Duchesca (*antica e popolosa zona residenziale e commerciale del centro storico della Città di Napoli*), compreso tra il versante ovest di Piazza Garibaldi e la chiesa della SS Annunziata, nelle vicinanze di Corso Umberto I° e del complesso monumentale di Castel Capuano, al Vico VII Duchesca, 34, piano secondo con l'accesso alla scala che avviene direttamente dalla strada (*l'ingresso dell'alloggio avviene dall'unica porta sul pianerottolo del piano*).

Il fabbricato di cui è parte il bene pignorato, di antichissima costruzione, non è dotato di cortile a cielo libero, le abitazioni affacciano oltre che sulla strada, anche in vanelle interposte tra i diversi fabbricati del comprensorio; lo stesso, realizzato con struttura portante verticale in muratura con i solai misti, in parte in legno, in parte con volta in muratura ed in parte in ferro per complessivi sei piani fuori terra, non è dotato di ascensore, il collegamento tra i diversi piani avviene solo con le scale; il tutto con uno stato di conservazione e manutenzione generale, scadente.

Il cespite, riportato nella planimetria di rilievo allegata, è individuato nel catasto del Comune di Napoli, in ditta al debitore esecutato, in conformità al titolo di proprietà, con gli estremi e con i confini, accertati in sede di sopralluogo e di seguito indicati.

descrizione immobile

piccola unità abitativa con uno stato di manutenzione generale mediocre, posta al secondo piano con accesso diretto dal pianerottolo della scala ed ingresso dall'unica porta per chi sale le scale, attualmente è occupato senza titolo opponibile, dalla [REDACTED] e dalla propria famiglia (*cf. verbale e relazione del custode*); l'alloggio si compone di due ampi vani comunicanti tra loro e non disimpegnati, di cui uno (*quello prospiciente la strada*) adibito a camera da letto e l'altro destinato a soggiorno/cucina/pranzo nella cui maggiore consistenza è ricavato il bagno nel quale è presente un gradino, completano la consistenza un piccolo balcone prospiciente la strada ed un piccolo ripostiglio ricavato nella maggiore altezza del bagno; la stanza pluriuso non è dotata di finestra la quale è invece presente nel bagno.

Allo stato, l'immobile è dotato delle seguenti finiture, il cui stato di conservazione è generalmente mediocre: le pareti del bagno e della zona cottura in cucina sono rivestite con

piastrelle in ceramica, quelle degli altri ambienti sono rifinite con vecchie pitture; tutti i pavimenti sono in ceramica, la porta del bagno è in legno tamburato, gli infissi esterni, in alluminio, sono muniti di avvolgibili in plastica, la porta interna della camera da letto è stata rimossa, quella d'ingresso è in legno.

L'alloggio è dotato dei normali impianti tecnologici, idraulico ed elettrico, entrambi funzionanti; lo stesso, presenta la superficie utile calpestabile pari a 40,00 mq. con altezza libera di mt. 3.25 alla controsoffitta mentre nel bagno è di mt. 2,40, completa la consistenza la superficie del balcone di circa 1,20 mq., **il tutto per una superficie commerciale, determinata ai sensi del DPR 138/98 di mq. 50,00 circa.**

L'appartamento, riportato in catasto con gli identificativi, Comune di Napoli - Vicolo VI Duchesca (*in luogo dell'esatto VII Vicolo Duchesca*), 34, sez. VIC, foglio 13, particella 756, sub. 3, piano secondo, categ. A/5, cl. 8, cons. vani 2, rendita € 75,40, confina a nord con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 249, ad est con VII Vico Duchesca, a sud con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 252 e ad ovest con la scala ed il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 250.

4. indichi tutti i passaggi di proprietà relativi ai beni pignorati intervenuti tra la trascrizione del pignoramento e, a ritroso, il primo titolo di provenienza anteriore al ventennio che precede la notifica del pignoramento, segnalando anche tutti i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti, specificando, altresì, esattamente su quale ex particella di terreno insistono i manufatti subastati:

L'immobile, tra la trascrizione del pignoramento, 6 dicembre 2023, ed il ventennio precedente alla notifica dello stesso, è stato oggetto di due passaggi di proprietà *intervivos*, con la seguente cronologia:

- il bene pervenne in piena proprietà [REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED] Napoli,
repertorio n. 55309;
- ai danti causa del debitore l'alloggio pervenne per successione legittima in morte della di loro moglie e [REDACTED]
[REDACTED] 1998, registrata al
n. 8538, vol. 4072;

Nel corso degli anni, fin dalla sua costituzione, il bene pignorato nonostante sia stato ristrutturato, non ha subito variazioni catastali.

5. accerti la conformità tra la descrizione attuale del bene e quella contenuta nel pignoramento evidenziando, in caso di rilevata difformità:

- a) se i dati indicati in pignoramento non hanno mai identificato l'immobile e non consentono la sua univoca identificazione;
- b) se i dati indicati in pignoramento sono erronei ma consentono l'individuazione del bene;
- c) se i dati indicati nel pignoramento, pur non corrispondendo a quelli attuali, hanno in precedenza individuato l'immobile rappresentando, in questo caso, la storia catastale del compendio pignorato;

La descrizione sintetica del bene contenuta nel pignoramento, è conforme a quella attuale, i dati catastali (indicati nel pignoramento, nella nota di trascrizione dello stesso e nei titoli di provenienza) identificano ed hanno sempre identificato, univocamente, il bene periziato.

6. verifichi se vi sia corrispondenza tra la descrizione del cespite contenuta nel titolo di provenienza e quella desumibile sulla base dei dati di cui alla planimetria catastale, nonché tra questa e lo stato attuale dei luoghi.....:

La descrizione del bene pignorato, presente nei titoli di provenienza, corrisponde a quanto riportato dalla planimetria catastale reperita, allo stato dei luoghi rilevato nel corso del sopralluogo (ad esclusione di modifiche interne rilevabili dalla planimetria di rilievo allegata); modifiche interne, che non incidono sulla univoca identificazione del bene.

7. segnali se l'identificativo catastale eventualmente includa ("infra") anche porzioni aliene, comuni o comunque non pignorate (da specificarsi altresì graficamente), procedendo ai frazionamenti del caso oppure, ove ciò risulti catastalmente impossibile.....:

Le casistiche poste dal quesito, non si riscontrano per il bene di cui alla procedura esecutiva oggetto della presente.

8. precisi anche, nel caso in cui l'immobile staggito derivi da un'unica e maggiore consistenza originaria, poi variamente frazionata e/o ceduta a terzi, se tale cessione riguardi porzione diverse da quella poi pervenuta al debitore e vincolata con il pignoramento;

Le casistiche poste dal quesito, non si riscontrano per il bene di cui alla procedura esecutiva oggetto della presente.

9. proceda, ove necessario, ad eseguire le necessarie variazioni per l'aggiornamento del catasto provvedendo, in caso di difformità o mancanza di idonea planimetria del bene, alla sua correzione o redazione ed all'accatastamento delle unità immobiliari non regolarmente accatastate;

La planimetria catastale reperita agli atti del N.C.E.U., rappresenta l'alloggio nella sua consistenza e disposizione originaria e fornisce indicazioni univoche rispetto alla allocazione ed alla identificazione del bene nello spazio planovolumetrico del fabbricato.

Il sottoscritto, tenuto conto che la planimetria catastale reperita consente la univoca riconducibilità e la corretta identificazione del bene pignorato, ritiene di non procedere a variazioni catastali di aggiornamento.

10. indichi l'utilizzazione prevista dallo strumento urbanistico comunale:

L'alloggio pignorato è destinato ad abitazione; destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici vigenti oggi ed all'epoca della realizzazione del bene, nella zona territoriale omogenea e che risulta conforme a quella prevista dal titolo edilizio.

La zona urbanistica ove è compreso il fabbricato di cui sono parte gli immobili pignorati, è la zona A (*centro storico*) di cui alla variante generale al Piano Regolatore della città di Napoli, approvata con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, il fabbricato ricade tra le unità edilizie di base ottocentesche originarie o di ristrutturazione a blocco di cui alle norme di attuazione – parte II – disciplina del centro storico, gli interventi consentiti attengono, esclusivamente, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, come previsti dagli articoli 9 e 10 della parte I delle norme di attuazione, che qui si intendono per completamente trascritte.

Gli interventi consentiti attengono, in linea generale, per i fabbricati esistenti, se legittimi, alla ristrutturazione ed al restauro conservativo, per le attuazioni particolari si rinvia alle norme di attuazione, che qui si intendono per completamente trascritte.

La zona ove è posto il bene di cui alla presente, non risulta tra quelle sottoposte alla tutela dei vincoli idrogeologico, archeologico e militare.

11. indichi la conformità o meno alle autorizzazioni o concessioni amministrative e l'esistenza o meno di dichiarazione di agibilità. In caso di costruzione realizzata o modificata in violazione della normativa urbanistico-edilizia, descriva dettagliatamente la tipologia degli abusi riscontrati e dica se l'illecito sia stato o sia sanabile in base al combinato disposto dagli artt. 46, comma 5°, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e 40, comma 6° della Legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche:

Il fabbricato ed il bene pignorato furono realizzati in epoca remota, certamente prima dell'entrata in vigore delle Legge 17 agosto 1942 n. 1150, per questo motivo, dalle ricerche

effettuate presso l'archivio generale del Comune di Napoli, non sono risultati titoli abilitativi relativi alla sua edificazione.

E' opportuno far presente che l'epoca di realizzazione, trova riscontro negli atti catastali, i quali risalgono al censimento generale della proprietà immobiliare urbana e sono datati aprile 1940.

Sotto l'aspetto urbanistico, dal confronto effettuato tra i rilievi planimetrici realizzati e la planimetria catastale originaria reperita (*unico atto tecnico risalente al censimento del fabbricato*) è risultato che l'alloggio pignorato, nel medio termine, è stato oggetto di lavori interni di ristrutturazione che hanno portato ad una diversa organizzazione degli spazi.

Le difformità riscontrate attengono alla ristrutturazione funzionale interna, per le difformità edilizie accertate, non risultano agli atti degli uffici edilizia privata, sia comunale che circoscrizionale, oltre che all'ufficio condono del Comune di Napoli, titoli edificatori abilitanti, richieste di titolo autorizzativo, permesso a costruire in sanatoria e/o istanze di condono edilizio.

Le opere abusive realizzate (*modifiche interne*), **non possono essere sanate** in base al combinato disposto dagli artt. 46, comma 5°, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e 40, comma 6° della Legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche, tenuto conto che le ragioni di credito per cui si procede (*i crediti azionati risalgono al 2004, iscrizione ipotecaria a seguito di erogazione del mutuo*) sono posteriori all'entrata in vigore del decreto legge n. 269/2003 (*1° ottobre 2003*), successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326 (*ultima legge in materia di condono edilizio*), come modificata dalla legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10, anche se gli abusi edilizi potrebbero essere anteriori (*la conditio sine qua non per l'accesso al condono di beni oggetto di procedura esecutiva prevede che sia le ragioni di credito che gli abusi edilizi siano anteriori all'entrata in vigore dell'ultima legge sul condono edilizio*).

Per tutto quanto fin qui esposto, l'aggiudicatario che vorrà procedere alla legittimazione urbanistica del bene staggito, al momento, con le norme vigenti, potrà inoltrare una CILA in sanatoria ai sensi del DPR 380/01.

I costi che l'aggiudicatario dovrà sostenere se decide di legittimare urbanisticamente l'immobile staggito (presentazione di CILA in sanatoria ai sensi dell'art. 36 del DPR 380/01), comprensivo delle spese tecniche, amministrative e delle sanzioni, possono essere quantificati in via del tutto prudenziale in € 2.500,00.

Per il fabbricato di cui è parte l'immobile pignorato, non è risultato essere stato mai richiesto, né rilasciato, il permesso di abitabilità.

Nell'ipotesi che il bene pignorato, nella sua attuale consistenza, venga aggiudicato per effetto della procedura di esecuzione, si fa presente che lo stesso non rientra tra quelli sottoposti ai vincoli di cui agli artt. 32 e 33 della Legge 28 febbraio 1985 n. 47.

12. dica se è possibile vendere i beni pignorati in uno o più lotti; provveda, in quest'ultimo caso, alla loro formazione procedendo all'identificazione dei relativi confini e (solo previa autorizzazione del giudice dell'esecuzione) alla redazione del frazionamento; allegghi, in questo caso alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale:

La piena proprietà del bene pignorato, per la sua natura e per motivazioni inerenti l'appetibilità ed il grado di ricettività da parte del mercato immobiliare, si presta indiscutibilmente a formare un unico lotto di vendita.

La costituzione del lotto unico, tenuto conto delle caratteristiche del bene, farà conseguire, certamente, molteplici e più vantaggiose occasioni di vendita.

L'alloggio pignorato, vendibile in unico lotto, è così identificato:

immobili - lotto unico

- alloggio posto nel Comune di Napoli, quartiere duchesca, al secondo piano del fabbricato di Vico VII Duchesca, 34 (con ingresso dalla porta di fronte, per chi sale le scale), riportato in catasto sez. VIC, foglio 13, particella 756, sub. 3, piano secondo, categ. A/5, cl. 8, cons. vani 2, rendita € 75,40, confinante a nord con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 249, ad est con VII [REDACTED] con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 252 e ad ovest con la scala ed il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 250;

13. dica qualora l'immobile sia stato pignorato solo pro quota, se esso sia divisibile in natura e, proceda, in questo caso, alla formazione dei singoli lotti (procedendo ove necessario all'identificazione dei nuovi confini ed alla redazione del frazionamento allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale) ed indicando il valore di ciascuno di essi e tenendo conto delle quote dei singoli comproprietari e provvedendo agli eventuali conguagli in denaro; proceda, in caso contrario, alla stima dell'intero esprimendo compiutamente il giudizio di indivisibilità eventualmente anche alla luce di quanto disposto dall'art. 577 c.p.c., dall'art. 846 c.c. e dalla Legge 3.6.1940, n. 1078:

Il bene è stato pignorato per l'intero, la costituzione del lotto unico sicuramente troverà interessi maggiori sul mercato immobiliare.

14. accerti se l'immobile è libero od occupato; acquisisca il titolo legittimante il possesso o la detenzione del bene evidenziando se esso ha data certa anteriore alla trascrizione del pignoramento; verifichi se risultano registrati presso l'ufficio del registro degli atti privati contratti di locazione e/o se risultino comunicazione alla locale autorità di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 12 del D.L. 21 marzo 1978, n. 191; qualora risultino contratti di locazione opponibili alla procedura esecutiva indichi la data di scadenza, la data fissata per il rilascio o se sia ancora pendente il relativo giudizio;

L'alloggio è in uso, senza titolo opponibile, alla [REDACTED] la quale ci vive con la propria famiglia (cfr. verbale e relazione del custode).

15. ove l'immobile sia occupato dal coniuge separato o dall'ex coniuge del debitore esecutato acquisisca il provvedimento di assegnazione della casa coniugale;

Le casistiche poste dal quesito, non si riscontrano per il bene di cui alla procedura esecutiva oggetto della presente.

16. indichi l'esistenza sui beni pignorati di eventuali vincoli artistici, storici, alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità; accerti l'esistenza di vincoli o oneri di natura condominiale; rilevi l'esistenza di diritti demaniali o usi civici evidenziando gli eventuali oneri di affrancazione o riscatto;

Il bene pignorato non rientra tra quelli sottoposti a vincoli artistici, storici, alberghieri di inalienabilità o di indivisibilità.

Dalle ricerche effettuate non è risultato l'esistenza di diritti demaniali o usi civici.

Nel fabbricato non è costituito il condominio ragione per cui non esistono atti per poter verificare l'importo annuo delle spese fisse di gestione e manutenzione.

I diversi proprietari e/o quelli più diligenti o se del caso di chi ha più interesse, di volta in volta, risolvono autonomamente le problematiche che dovessero sorgere.

Da informazioni reperite presso i comproprietari si è verificato che nel fabbricato non esistono spese straordinarie già deliberate non ancora scadute e spese scadute e non pagate negli ultimi due anni.

Non si hanno notizie di eventuali procedimenti giudiziari relativi al bene immobile per cui si procede.

17. determini il valore dell'immobile con espressa e compiuta indicazione del criterio di stima, operando le opportune decurtazioni sul prezzo di stima considerando lo stato di conservazione dell'immobile e come opponibili alla procedura esecutiva i soli contratti di locazione e i provvedimenti di assegnazione al coniuge aventi data certa anteriore alla data di trascrizione del pignoramento:

Poiché l'immobile in questione è posto in una zona popolare e popolosa della Città di Napoli ad alta densità abitativa, avente le caratteristiche specifiche delle zone popolate del centro urbano, costituitasi a partire dalla fine del XIX° secolo, con la presenza di abitazioni economiche e popolari, in un fabbricato che ben testimonia lo stato di conservazione delle parti comuni dei fabbricati posti nei quartieri disagiati del centro della città.

Considerata la destinazione d'uso e la tipologia del bene, tenuto conto che è posto in una delle zone più popolate della città, che presenta una ridotta superficie utile, la sua omogeneità con le abitazioni presenti in zona e la qualità complessiva del cespite, il grado di recettività del mercato risulta essere mediocre.

Tanto premesso, tenuto conto che lo scopo della valutazione degli immobili è quello di trovare il prezzo minimo di vendita, si è ritenuto opportuno stilare due diverse stime, di seguito confrontate e mediate, tenendo conto del valore di beni simili, oggetto di recenti compravendite nella zona.

determinazione del prezzo di vendita

stima analitica

Capitalizzazione ad un determinato saggio del reddito netto che il bene produce, considerando che il valore del bene sia uguale al suo reddito futuro portato all'attualità.

Il reddito netto su base annua si ricava dal reddito lordo al netto dei costi di gestione a carico della proprietà. In particolare nella zona della città di Comune di Napoli dove è posto l'immobile pignorato, oggetto della presente stima, il canone mensile attuale per unità avente le stesse caratteristiche è di circa € 400,00, per cui il canone lordo su base annua, da considerare ai fini della stima è di € 4.800,00.

Le spese a carico della proprietà individuabili in manutenzione straordinaria, ammortamento oneri fiscali, gestione del condominio, detrazioni ordinarie per sfitti, imposte comunali ecc., mediamente si aggirano intorno al 30% del reddito.

Per effetto degli indicati costi, il reddito netto da prendere in considerazione per la capitalizzazione è pari a € 3.360,00.

Al saggio di capitalizzazione, si arriva considerando le caratteristiche intrinseche ed estrinseche dell'immobile e dell'intero comprensorio circostante, la vetustà, le dotazioni tecnologiche, le finiture, la disponibilità di parcheggio, il reddito netto ed il valore medio di mercato per gli immobili simili; tenendo conto di questi parametri, per l'immobile de quo, si può fissare il saggio di capitalizzazione al 3,5%.

Per cui il più probabile valore di mercato dell'immobile risulta essere:

$$V = 3.360,00/0.035 = \text{€ } 96.000,00.$$

Stima sintetica in riferimento al valore di mercato:

Per tutto quanto sopra, tenendo presente le vendite effettuate nell'ultimo periodo di immobili simili e nella stessa zona della Città di Napoli, il cui prezzo è oscillato tra € 1.300,00 ed € 1.500,00 al mq. di superficie commerciale, oscillazioni dovute al diverso grado di finitura, disponibilità di parcheggio, ampiezza, numero dei vani, vetustà, grado di manutenzione, vicinanza a strutture pubbliche etc..

Considerato quindi, l'incidenza negativa dei fattori condizionanti, si può senza dubbio affermare, che il valore unitario degli immobili in questione è molto più vicino ai valori minimi che a quelli massimi di zona per cui si ritiene giusto fissare il prezzo unitario per mq di superficie commerciale ad € 1.400,00, determinando quindi il valore di mercato pari a: sup. conv. mq. 50,00 x €/mq 1.400,00 = **€ 70.000,00.**

Per la determinazione del prezzo, si è tenuto conto di tutti i fattori intrinsechi ed estrinsechi che caratterizzano, attualmente l'immobile, con particolare riferimento allo stato di occupazione e alle problematiche urbanistiche.

Ai sensi della legge 132/2015, si precisa che:

- il valore determinato indicato nelle conclusioni di cui appresso (*la media tra i due valori risultanti dall'applicazione dei due diversi metodi di stima*), per l'assenza della garanzia per vizi dei beni venduti per effetto di procedure esecutive, è stato ridotto di una aliquota del 6% del valore di mercato, in modo che il valore finale sia competitivo con quello di immobili presenti sul mercato libero che invece godono della garanzia per vizi occulti;
- al quesito n. 3 della presente è stato specificato la superficie utile quella non residenziale e quella commerciale dei beni periziati, i quali, seppur ad esuberanza, vengono di seguito indicati:

- alloggio superficie utile calpestabile mq. 40,00 circa;
 - altezza libera mt. 3,25;
 - altezza libera bagno mt. 2,40;
 - superficie balcone mq. 1,20 circa;
 - superficie commerciale complessiva mq. 50,00;
- nelle risposte al quesito n. 17 della presente, sono indicati il valore unitario per metroquadro (€ 1.400,00 al mq. di superficie commerciale) ed il valore complessivo del bene calcolato con le diverse stime, al lordo delle detrazioni di legge incidenti sul prezzo;
 - il valore determinato indicato nelle conclusioni di cui appresso (*la media tra i due valori risultanti dall'applicazione dei due diversi metodi di stima, al netto della riduzione per l'assenza della garanzia per vizi*), è stato depurato dell'importo di € 2.500,00, quali spese che l'aggiudicatario deve affrontare per procedere alla regolarizzazione urbanistica, importo indicato nelle risposte al quesito n. 11;
 - il valore determinato, ha tenuto conto che il possesso da parte del debitore, non è opponibile alla procedura;
 - il valore determinato non subisce adeguamenti in relazione alla presenza di vincoli e/o oneri giuridici non eliminabili nel corso del procedimento esecutivo, in quanto detti fattori negativi non esistono;
 - il valore determinato indicato nelle conclusioni di cui appresso (*la media tra i due valori risultanti dall'applicazione dei due diversi metodi di stima, al netto delle riduzioni sopra elencate*), non è stato depurato di eventuali spese condominiali in quanto il condominio non è dotato di amministrazione, ragione per la quale non può essere indicato l'ammontare annuo delle spese fisse di gestione o di manutenzione;
 - non si ha notizia di procedimenti giudiziari relativi al bene in questione.

conclusioni

Il prezzo minimo di vendita, dell'alloggio oggetto della procedura esecutiva n. 591/2023 promosso dalla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in danno del signor Christian ARMILLIS, posto nel Comune di Napoli, quartiere Duchesca, al Vicolo VII Duchesca, 34, primo piano int. n. 5 (*con ingresso dalla porta di fronte, per chi sale le scale*); individuato in catasto con i seguenti estremi e con i confini accertati in sede di sopralluogo:

- alloggio posto nel Comune di Napoli - Vicolo VI Duchesca (*in luogo dell'esatto VII Vicolo Duchesca*), 34, sez. VIC, foglio 13, particella 756, sub. 3, piano secondo, categ. A/5, cl. 8, cons. vani 2, rendita € 75,40, confina a nord con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 249, ad est con VII Vico Duchesca, a sud con il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 252 e ad ovest con la scala ed il fabbricato riportato in catasto terreni al foglio 106, particella 250;

è pari pertanto in cifra tonda ad € **75.500,00** (*euro settantacinquemilacinquecento/00*), valore medio arrotondato tra le stime analitiche e quelle di confronto con beni simili, al netto delle detrazioni sopra indicate.

Per la determinazione del prezzo unitario di stima non si è fatto riferimento alle banche dati (*OMI, borsino immobiliare, osservatorio immobiliare ecc.*) in quanto i dati tabellati, non tengono conto, anzi escludono dalle statistiche i beni che presentano caratteristiche non ordinarie per la zona di appartenenza (*è proprio il caso del bene in questione*) oltre che per il fatto che nell'ambito dei processi estimativi, le quotazioni delle banche dati generaliste (*solo dati teorici che non tengono conto delle particolarità del tessuto urbano e delle specifiche peculiarità dei diversi beni*) non possono essere sostitutive della stima puntuale, in quanto forniscono indicazioni di valori di larga massima e riferiti a beni ordinari e normalmente fruibili, senza nessun collegamento alla realtà del mercato immobiliare della compravendita; si è tenuto in debito conto anche di tutti i fattori intrinseci ed estrinseci che caratterizzano, attualmente il bene, con particolare riferimento allo stato di occupazione, alle questioni urbanistiche ed alle limitazioni di legge.

Ritenendo di aver adempito completamente e fedelmente ai disposti del mandato conferito, il sottoscritto rassegna, la presente relazione, restando a disposizione della S.V. per qualsiasi chiarimento.

Afragola, 14 ottobre 2024

l'esperto

- allegati: a) verbale d'accesso;
b) rilievo dello stato dei luoghi;
c) rilievo fotografico;
d) atti catastali;
e) copia titolo di provenienza;
f) ispezione ipotecaria;
g) parcella.